



Arte Castasegna, un successo

Con visite guidate, presentazioni, discussioni e un pranzo, sabato 20 e domenica 21 verrà chiusa «Arte Castasegna», un progetto artistico che ha attirato un grandissimo numero di visitatori.

La manifestazione ha avuto una durata di 4 mesi e gli organizzatori affermano di aver avuto circa 32 visitatori al giorno, 960 al mese. Ma come si arriva a questa cifra? Si fa una stima di quante persone hanno varcato la soglia della Galleria il Salice, che però resta aperta solo cinque giorni su sette: nella galleria sono entrate effettivamente 1388 persone. Aggiungendo le 200 persone che erano presenti al vernissage si arriva alla cifra stimata di 4000 persone.

Tuttavia, i numeri di «Arte Castasegna» non finiscono qui. Ci sono state 24 visite guidate con 339 iscrizioni, ma visite guidate sono state organizzate anche da cittadini privati, residenti e da bregagliotti, di cui chiaramente non si può sapere il numero di partecipanti. Però si può capire l'interesse intorno alla manifestazione di una buona parte di abitanti di Castasegna, in particolare, e della Bregaglia in generale.

Alcune critiche sono state mosse sia da residenti sia da turisti che non hanno apprezzato le opere d'arte esposte. «Si tratta di casi isolati», commentano le curatrici della mostra, e sottolineano che quelli chiamati a creare le opere d'arte per la manifestazione sono tutti artisti affermati e diplomati; infatti oltre alle spiegazioni delle opere c'era modo di leggere anche le loro biografie. «Parliamo di arte concettuale contemporanea», aggiungono. Molti dei visitatori sono venuti apposta per vedere la mostra. In effetti i turisti che si vedevano in giro, alcuni dotati di cartina per seguire meglio i percorsi della mostra, altri all'avventura, era-

no diversi dai camminatori o dai ciclisti che sono soliti transitare per la Bregaglia.

Inoltre, gli organizzatori tengono a sottolineare due aspetti della mostra. Il primo, che tutto il materiale illustrativo ed esplicativo della mostra era in italiano e tedesco. Il secondo, che le opere sono state create in Bregaglia e per la Bregaglia: «Non si tratta semplicemente di esporre un'opera. Ma di entrare nella storia, nell'ambito socio-culturale e politico di un luogo e di creare qualcosa di nuovo. Grazie alla pubblicazione di Arte Castasegna – catalogo della mostra – è possibile leggere e rileggere anche in futuro il senso di queste installazioni e prima o poi questo genere di arte sarà compreso».

Tornando ai numeri il prossimo fine settimana saranno in calendario 9 eventi con già 89 iscrizioni, 58 di cui al pranzo finale. Includendo apertura e chiusura hanno partecipato circa 800 persone a eventi o visite guidate di «Arte Castasegna».

L'opera più apprezzata è *Cambio* di Karin Karinna Bühler. Quella più fotografata o *instagrammata* è il *Piano soleggiato* di Zilla Leutenegger. Anche la scalinata con *Auf und ab* è stata lodata da molte persone ed è pure sulla copertina del catalogo.

Un pregio importante è che queste opere danno da pensare. Ogni intervento pone delle domande, alcune attualissime. Un momento di confronto e discussione per gli abitanti del paese e non solo.

Il bilancio è senza ombra di dubbio estremamente positivo.

Paolo Pollio



Piero Del Bondio alla Galleria Il Salice

Unico bregagliotto tra gli artisti di «Arte Castasegna», Piero Del Bondio parteciperà al finissage della manifestazione presso la Galleria Il Salice, sabato 20, con la performance *Muraglia – frontiera* alle 16.30, e con la presentazione della sua monografia alle 17.30.

Ecco come viene presentata la performance: «In un paese di confine come Castasegna, l'esplorazione del movimento nello spazio diventa pretesto per tematizzare una questione d'attualità, quale le migrazioni. L'artista bregagliotto contrappone la lentezza dei movimenti ispirati alla danza giapponese buto alla ricchezza comunicativa del proprio corpo e, mettendolo alla prova di fronte alla sorpresa dell'improvvisazione, lascia libero spazio alla sola forza dell'azione. Tramite una sedia dallo schienale come una scala, costruita appositamente dall'artista come simbolo di frontiera e di speranza, Piero Del Bondio trasmette un messaggio colmo di emozioni oscillanti tra paure, titubanze e coraggio».

La sua monografia *Percorsi – Pfade* è edita da Scheidegger & Spiess. Testi di Céline Gaillard, Simone Kobler e Nicole Seeberger. I testi sono in italiano e tedesco con 144 pagine e 110 illustrazioni sia a colori che in bianco e nero. Costo 39 franchi.

Piero Del Bondio si è diplomato scultore alla Scuola d'arte e mestieri di Lucerna, e si è perfezionato presso le Accademie di Belle Arti di Parigi e Roma. Tornato in Bregaglia nel 1981, continua l'esplorazione del movimento nello spazio e del corpo, ma non più solamente nella scenografia teatrale e nel marionettismo, bensì anche nella scultura, pittura, disegno e performance. La profondità di pensiero, la forte espressività, la sobrietà radicale e la fugacità caratterizzano il lavoro di Piero Del Bondio, collocandolo tra Arte povera, Minimal Art, Land Art e Body Art. Accanto alle opere esposte in passato a Parigi, St. Moritz e Zuoz, ha realizzato nel 2001 la rotonda stradale nelle vicinanze della dogana svizzera di Castasegna.